Tutti gli sport in tutto il mondo

Note d'ippica

Come si educa un cavallo da corsa

Nel *turf* non mancano i grandi ed autentici competenti, o presupposti tali, che dopo aver esaminato attentamente i cavalli con cura minuziosa e quasi caricaturale, passano a tastare ogni loro parte: spalle, incollatura, testa, dorso, reni, zampe, unghie... Dopo aver poi consultato i « risultati delle corse e lo *stud* », sentenziano quale sia il crack dei cracks, quali i soggetti buoni, quali i mediocri. Novanta volte su cento sbagliano e la loro fama di competenti si salva solo davanti al soggetto veramente di eccezione, del resto facilmente individuabile anche dalle masse degli appassionati. Il grosso pubblico per bocca di questi competenti dovrebbe pure apprendere se la razza equina è migliorata!

Noi non vogliamo affatto criticare questi competenti: nella nostra modestia confessiamo, se questo fa loro piacere, che non sapremmo seguirli attraverso alle decine e decine di nomi estrogoti che sciorinano in una discussione. Per disgrazia nostra, non abbiamo poi una memoria capace a controllare di volata se proprio tutti quegli alberi genealogici che citano nei loro dotti dire siano esatti. Ma per essere sinceri dobbiamo dire loro apertamente che, alla stregua dei fatti, tutte queste belle elucubrazioni sono alquanto campate in aria e che non servono che ad *epater les bourgeois*, perchè essi, come qualunque onesto appassionato, checchè dicano, non giudicano che sulla forma pubblica del cavallo.

E siccome tutti sappiamo che la forma di un cavallo è quanto mai instabile e delicata, succede che essi, come a noi e come a tutti gli altri ippofili, sbagliano nei loro giudizi. Forse per questo, per scusare gli errori, è stata inventata « la gloriosa incertezza del *turf* ».

La forma di un cavallo da corsa è intimamente subordinata ad un complesso di varie e disparate circostanze, alcune delle quali si possono anche ritardare od accelerare nel loro sviluppo, senza però essere mai matematicamente certi di ottenerle al momento desiderato. E' innegabilmente vero che occorre prima di tutto un soggetto che abbia i mezzi necessari per correre ed un *trainer* capace di comprendere, sviluppare e curare questi doni di natura.

La forma del cavallo è la mèta a cui aspirano tutti i *trainers*, i quali lavorano spesso dei mesi, qualche volta degli anni per raggiungerla. Naturalmente questa mèta è difficile assai da conseguire. Educare un cavallo alle corse è relativamente facile, portarlo e mantenerlo in forma per un periodo più o meno lungo non è cosa che tutti siano capaci di fare.

Dalla loro più giovane età i cavalli vengono dressati in vista della loro carriera ed inviati alla sede dell'allenatore, che li sottomette ad una razionale e graduale preparazione, alternando il riposo a lavori leggeri o spinti, tendenti a condurli in forma. E' in questo lavoro preparatorio che si manifestano le doti di un *trainer*. Dai risultati del lavoro che fa compiere ai suoi allievi, egli deve ben presto capire quali siano le loro possibilità e quale genere di allenamento loro più convenga. Vi sono cavalli che non reggono che a lavori leggeri, ve ne sono altri che devono invece essere lavorati intensamente.

Se il *trainer* non è capace di conoscere le qualità dei cavalli a lui affidati, va di certo incontro ad infortuni sul lavoro, che naturalmente si ripetono sul proprietario. Vi sono dei *trainers* che in allenamento stroncano dei soggetti di valore, soltanto perchè sono incapaci di conoscerne pregi o difetti; ve ne sono altri che dopo due anni di prove pubbliche non sanno ancora se hanno nelle loro mani un *flyer* ad uno *stayer* e che ancora cercano affannosamente la distanza a cui meglio si adatti. Sembra impossibile ma è semplicemente vero e provato.

Vi sono cavalli che appena giunti all'apogeo della loro forma devono essere sfruttati in tutta fretta perchè non la mantengono; ve ne sono altri che la conservano per lungo tempo. Alcuni in brevi giorni sono nelle migliori delle loro condizioni; per altri invece il raggiungimento è quanto mai lungo. Un *trainer* che sappia il suo mestiere è pronto nell'accorgersi delle qualità e delle condizioni del suo cavallo; ve ne sono purtroppo invece degli altri che vedono il cavallo declinare e che solo allora si accorgono che esso ha già passato il momento buono per essere sfruttato. Naturalmente si tengono per loro questa constatazione e fanno egualmente correre il disgraziato allievo il quale non può che giungere in coda.

L'abilità di un allenatore consiste non soltanto nel saper allenare i suoi soggetti, senza stroncarli, ma di conoscere anche il loro temperamento ed il genere di monta che a loro meglio si adatta. Un abilissimo *trainer* sa anche scegliere le corse per i suoi pensionanti e non li fa correre per forli correre ma li presenta in quelle corse e contro quegli avversari che dànno loro possibilità reali di vittoria. Dall'aspetto stesso dei cavalli egli giudica delle condizioni in cui si trovano e difficilmente erra. Pur tuttavia non ne può avere prova certa, per quanto sia assai pericoloso parlare di certezza nel *turf*, che provandoli, privatamente sul terreno.

Generalmente per queste prove, specie se si vogliono provare soggetti completamente inediti o non ancora usciti nella stagione si prende come *leader* un vecchio cavallo di provata regolarità nei suoi galoppi, od un tre anni che magari si è fatto correre appositamente per misurare avversari di valore, per avere la cosidetta linea. Il cavallo che deve dare la linea è per lo più favorito nel peso rispetto al cavallo che si vuole provare; talvolta può benissimo succedere il contrario; le vedute e le necessità sono tante! Solo il proprietario ed il *trainer* conoscono o dovrebbero conoscere la scala dei pesi per impedire che fantini e *lads* diano particolari troppo esatti sul valore dei cavalli. Perchè la prova riesca più esatta possibile è indispensabile che le monte si equivalgano.

Un *trainer* consumato, pur avendo trovato la linea del suo cavallo, non si illude mai perchè sa che le circostanze che si verificano in una corsa, sono tali e tante da mandare a catafascio anche le più persuasive prove. Succede proprio al contrario di quegli appassionati che dei risultati di questi galoppi, non conoscendo nè i pesi nè gli ordini dati ai fantini, se ne fanno un trampolino per tentare le più *sicure* giocate e consigliare gli amici. Naturalmente dopo aver perso e fatto perdere dicono che il galoppo di prova non era regolare o che è stata irregolare la corsa.

Malgrado le possibilità che la linea cercata e trovata possa fallire nella corsa pubblica, essa, rimane e rimarrà sempre la norma provvisoria e più certa dell'allenatore. Il cronometro nei galoppi di allenamento è anche molto usato, ma in genere se ne deve avere una fiducia molto relativa perchè difficilmente in mano dell'allenatore o dell'amatore scalta esattamente col cavallo. Per parte nostra siamo anche molto scettici sui tempi segnati dai grandi cronometri ufficiali che troneggiano sui campi di corse.

Altre prove avvengono anche tra cavalli di diversi proprietari, allenati da diversi *trainers*; talune sono esatte; ma altre all'atto pratico servono solo ad illudere l'amatore-giocatore che vi ha assistito.

Un buon *trainer* può fare la fortuna di una scuderia; un *trainer* deficente non solo è una disgrazia per il suo proprietario, ma rappresenta un pericolo per il maggior sviluppo dello sport ippico, inquantochè scoraggia gli appassionati e fatalmente li induce a dedicarsi ad altri sports meno costosi e che soddisfino, almeno qualche volta, il loro amor proprio.

g. l. d.

Il Torneo tennistico di Venezia

Venezia, 9 notte.

Per tutta la giornata odierna sono continuati gli incontri eliminatori.

Coppa Principe Piemonte (Campionato singolare uomini 1.a cat.): Cramm (Austria) batte Facchinetti (Italia) 6-4, 7-9, 6-2; Salm (Austria) batte Blanc (Italia) 6-1, 6-4; Chiesa (Italia) batte Gallepe (Monaco) per *forfait*.

Doppio uomini (prima categoria): Leinscroll-Cramm (Austria) battono Zuccoli e Facchinetti (Italia) 6-2, 6-1, 6-4; Salm-Artens (Austria) battono Fujiames-Ead (Inghilterra) 6-1, 6-0, 6-2.

Coppa Re di Svezia (singolare signore, libera): Eissenmerger (Germania) batte Rovis (Italia) per *forfait*; Didemstrico (Italia) batte Rode (Francia) id.; Albori (Italia) batte Luzzatto (Italia) 6-1, 6-4; Rost (Germania) batte Delleore (Italia) 6-2, 6-0.

Coppa Principessa San Faustino (singolare uomini, libera, 1.a cat.): Stewart (Inghilterra) batte Ancilotti (Italia) 7-5, 6-0; Sanpietro (Italia) batte Cavalieri (Italia) per *forfait*; Caduto (Italia) batte Smittson (Inghilterra) per *forfait*; Zuccoli (Italia) batte Debernardi (Italia) 6-0, 6-1.

Singolare signore, libera: Biroli (Italia) batte Delleore (Italia) 6-0, 6-0.

Gare pareggiate, doppia mista: Principessa Ruspoli-Branca (Italia) battono Lucinge e contessa Beistegni (Francia) 7-5, 7-5.

Singolare signore: Stefanelli (Italia) batte Mountfort (Inghilterra) 6-3, 6-2; Rochowe (Inghilterra) batte Dalleore (Italia) 6-2, 6-4.

Singolare uomini: Helwin (Inghilterra) batte Sanpietro (Italia) *forfait*; Micoluzzo (Italia) batte Hoymerle (Belgio) 7-5, 7-5; Brenks (Inghilterra) batte Cellotti (Italia) 6-0, 6-2; Ca Zorzi (Italia) batte Cavalieri (Italia) 6-4, 6-4; Blanc (Italia) batte Muniz (Cecoslovacchia) 6-4, 7-5; Bertin (Italia) batte Ancilotto (Italia) 7-5, 2-6, 6-1.

La strada e la pista

L'incontrastato dominio dei nostri « routiers » e lo scarso valore degli « sprinters » -- Quello che si fa in Francia patria dei velocisti

I latini sono stati i trionfatori dei recenti campionati mondiali svoltisi in Belgio. Su cinque prove essi ne hanno vinte quattro, mentre solo nelle corse dietro motori la Germania ha potuto impedire alla Francia di conquistare una terza vittoria, che sarebbe stata dopo tutto meritata.

I quattro successi, francesi e italiani, se li sono ripartiti in questa guisa: su pista due vittorie sono toccate ai primi, su strada due ai secondi.

L'assegnazione di questi titoli... è da ritenersi definitiva? Nello sport il definitivo non esiste, ma si può desumere tuttavia, sulla base di quella che è l'esperienza dell'ultimo quinquennio, che mentre i francesi sono scomparsi nei nostri confronti dal novero dei pericolosi avversari per le corse su strada essi mantengono incontrastato il dominio nella velocità pura.

Il dominio di Michard

Nel 1927 l'olandese Moeskops veniva spodestato del titolo mondiale dal piccolo Michard. E da quattro anni egli è il signore delle piste europee. In campo professionistico tutti hanno dovuto inchinarsi davanti a lui. Ma la Francia ha saputo trovare anche tra i dilettanti giovani di valore. Nel '28 a Budapest e nel '30 a Bruxelles sono due parigini che conquistano il titolo mondiale: Beaufrand e Gerardin.

Su strada, invece, dopo la vittoria di Dayen a Leyni, il duello è stato sempre italo-belga. Ad Adenau è il terzetto Binda, Girardengo e Piemontesi che si impone. Lo scettro è ceduto al belga Ronsse nel 1927 che lo riconquista nel 1928 ma ritorna in casa nostra nel '30, grazie ancora a Binda e Guerra. Ma dove incontrastabilmente gli italiani sono i dominatori è nel campo dilettantistico.

Registriamo un primo e secondo posto a Budapest con Grandi e Mara; un primo e secondo posto a Zurigo con Bertolazzi e Bertoni; un primo e secondo posto a Liegi con Mariano e Gestri. Ma c'è di più: il primo di Budapest è già quinto a Liegi, due anni dopo, e il secondo a Budapest — Mara — è a sua volta riserva: questi ragazzi quello che promettono mantengono.

Ma tutta questa rievocazione, ci si dirà, a che pro? Semplicemente per dire che tutti questi successi su strada non possono spiegare gli insuccessi su pista. Forse che i francesi hanno atleti diversi dai nostri, con qualità fisiche e morali superiori? Oppure esiste una barriera insuperabile tra il primato delle corse su strada e quello su pista?

La risposta è in fondo assai semplice. Esistono in Francia piste e riunioni che non vi sono in Italia. Prendiamo il campione di Francia dei dilettanti: Beaufrand. Egli corre in media due volte alla settimana — e spesso tre — cioè oltre un centinaio di volte all'anno. Prendiamo il campione d'Italia, Malatesta: corre sì e no venti volte in un anno. Beaufrand si allena a Parigi — cioè si prepara studiando compagni e avversari — su una pista su cui girano tutti i giorni non meno di trenta velocisti tra dilettanti e professionisti. Malatesta si allena a Padova da solo, e si misura di rado sia con i connazionali che con gli stranieri. Il meno che gli possa capitare è questo: che, a parità di valori, egli sarà sempre battuto da quello che ha la ventura di conoscere le astuzie del mestiere, astuzie che solo una lunga pratica della pista può permettere di acquistare.

La « corsa della medaglia »

Ma c'è di peggio in Italia: non solo non vi sono riunioni, ma difettano anche le piste. Quella milanese è scomparsa; quella torinese è inoperosa e non è concesso l'uso neppure per gli allenamenti. Quelle di Padova, Firenze, Bologna, Roma, Genova non si aprono se non quando gli *assi* della strada trovano un impresario che li chiama a raccolta. Così la velocità pura non ha più cultori, e l'Italia difetta di velocisti. Come rimediarvi?

A Parigi il rimedio è stato trovato: e solo in virtù di questo rimedio si può comprendere come un ragazzo di 18 anni — Gerardin — abbia potuto diventare campione del mondo. E il rimedio è la così detta « corsa della medaglia ». La corsa della medaglia è nata sui *boulevards* della periferia parigina. Si sono chiamati a raccolta domenicalmente i ragazzi dei sobborghi e sui corsi tenuti sgombri per un'ora si sono fatte disputare batterie e finali per gli illustri sconosciuti che si iscrivevano, e che alla fine venivano premiati con delle modeste medaglie messe in palio da qualche Sodalizio ricco d'iniziativa seppure non di quattrini.

Per trovare un rimedio

Ora la « corsa della medaglia » ha lasciato i *boulevards* per la Pista Municipale. Sulla pista parigina corrono tutti coloro che intendono provarsi in velocità pura: coloro che riescono ad emergere, trovano le vie aperte del Velodromo di Buffalo o di quello d'Inverno. Perchè non si potrebbe tentare in Italia, in attesa che si riaprano le piste e che ne sia concesso l'uso agli appassionati, qualcosa di simile a quanto si è fatto in Francia?

Perchè non si trovano in casa nostra Sodalizi che stanzino 50 lire di premi domenicali per una diecina di volte ogni anno, per incoraggiare quei giovani che intendono dedicarsi alla velocità pura? Perchè non si può sperare che un viale di un qualunque parco delle nostre città possa per due ore ogni domenica essere tenuto sgombro — d'ordine dell'autorità podestarile — per le prove degli *sprinter* esordienti? Questo non vuol ancora dire che si possano di punto in bianco creare dei velocisti, ma può voler dire avviare alle prove di velocità quei giovani che per queste gare sentono attitudini e volontà. E se è vero che i *pistard* si possono avere solo dalle piste, è vero altresì che il confronto — oggi impossibile — di parecchie centinaia di giovani nelle varie località può stimolare quelli che hanno i mezzi per riuscire di tentare, dopo gli scatti sui viali, quelli sulle piste. L'U. V. I. ha già iniziato qualcosa del genere quest'anno col Gran Premio dei Giovani. Ma il tentativo, che è veramente buono, non solo non deve essere dimenticato, ma deve venire ampliato. E i vari Commissari sportivi presso le Segreterie federali debbono interessarsi a che i Comuni e Società prendano a cuore il problema, per poter dare all'Italia, che ha avuto in Verri, Moretti, Piani *sprinter* di grande valore, dei successori degni.

Si deve cioè tentare di far convergere l'attenzione delle Società italiane che si dedicano esclusivamente alle gare su strada, anche alle prove di velocità. Selezionando tra migliaia e migliaia di giovani perchè non riusciremo noi pure a trovare un Beaufrand e un Gerardin, genuini prodotti delle corse sui *boulevards*?

Perchè, siamo sinceri: l'impresa di un Piani che a 37 anni riesce a diventare semi-finalista di un campionato del mondo, può essere titolo di orgoglio per lui, non per noi. Noi dobbiamo guardarci alle spalle, e, per quel che si può vedere, non scorgiamo giovani riserve degne di così glorioso veterano.

Ecco perchè in argomento il classico *provideant consules* è, più che opportuno, necessario.

C. TRABUCCO.

Le calorose accoglienze di Giaveno al campione del mondo Martano

Giaveno, 9 notte.

Il vincitore di Liegi è giunto finalmente in seno alla famiglia. Diciamo « finalmente » perchè Giaveno ha dovuto attendere dieci giorni per salutare il suo concittadino rivestito della maglia multicolore.

In compenso le accoglienze fatte a Martano dalle autorità politiche e dalla cittadinanza tutta sono state calorosissime. Tutta la popolazione si è recata ad attendere il suo pupillo, che fu accolto dagli inni nazionali e accompagnato al Palazzo comunale, ove il cav. Garola, segretario politico, ha letto un telegramma dell'avv. Bianchi-Mina, e ha salutato a nome di tutto il paese l'atleta valoroso. Ha fatto seguito un rinfresco; poi Martano è stato accompagnato, retto dagli omeri degli amici, fino alla sua abitazione, continuamente acclamato dagli sportivi e fatto oggetto ad applausi e a getti di fiori. Sabato sera gli sportivi di Giaveno offriranno un pranzo in suo onore.

La terza prova del campionato ciclistico

La Predappio-Roma e il duello Binda-Guerra

Domenica prossima — o per essere più esatti — sabato e domenica prossima sarà corsa la terza prova del campionato italiano su strada sul percorso Predappio-Roma. La gara gode della qualifica di « corsa di gran fondo »; qualifica esatta del resto perchè la sua lunghezza — sono ben 477 chilometri — giustifica appieno la definizione. Dopo la breve prova di Vicenza a cronometro, ecco il rovescio della medaglia.

I corridori partiranno da Predappio alle ore 22, marcieranno tutta la notte per giungere a Roma dopo 16 ore di corsa — nell'ipotesi che la media possa essere di 30 chilometri orari; dopo 18 ore — con più probabilità se la media si aggirerà sui 26 chilometri orari. Il che vorrà dire arrivare a Roma verso le 16 del pomeriggio di domenica, dopo avere costeggiato l'Adriatico e attraversato l'Appennino.

La « gran fondo » del Campionato, che è organizzata dal confratello « Il Littoriale » di Roma è riservata solo a 20 corridori in *équipe*. Non sono ammessi gli isolati. Le Case hanno designato i seguenti uomini:

Legnano: Binda Alfredo, Marchisio Luigi, Frascarelli Leonida, Gestri Eugenio.

Maino: Guerra Learco, Giacobbe Luigi, Fossati Pietro, Di Paco Raffaele, Battesini Fabio.

Bianchi: Grandi Allegro, Negrini Antonio, Mara Michele, Piemontesi Domenico, Crippa Alfonso.

Gloria: Calmmi Pio, Camusso Francesco, Morelli Ambrogio, Orecchia Michele, Rovida Carlo. Altri cinque verranno designati oggi.

Non si può negare che la rappresentanza designata anche se non è numerosa è qualitativamente di prim'ordine. Se si pensa che la posta in palio è di capitale importanza, soprattutto per il titolare del titolo italiano, Binda, che è a pari punti in classifica con Guerra, mentre entrambi sono poi seguiti a un punto da Grandi e Calmmi, si può facilmente comprendere quale interesse riveste la gara per questi quattro uomini che sono rispettivamente i capi di quattro diverse squadre.

Il Velodromo torinese si riaprirà il 21 settembre?

Corre voce che in seguito al vivo interessamento del comm. Bossi, il nostro motovelodromo si riaprirà il 21 settembre prossimo per una riunione che avrà come maggiori protagonisti i due campioni del mondo: Binda e Marinno, oltre agli altri azzurri.

Nella riunione dovrebbe figurare anche un incontro tra i campioni torinesi del V. C. Lancia, e quelli della Pro Dronero, vincitori della Coppa Italia. Come è noto tra i « rossi » milanesi il campione d'Italia Corziatti e la riserva azzurra Minasso, così distintosi in questi giorni in Ungheria, mentre il V. C. Lancia avrà come capitano l'ex campione del mondo Bertolazzi.

Le società calcistiche piemontesi

L'U. S. Saviglianese

Savigliano, 9 notte.

L'Unione Sportiva Saviglianese ha rinunciato quest'anno ai giocatori di importazione, poichè nello scorso campionato la squadra, creata con non pochi sacrifizi, ha deluso nelle dispute del campionato di II Divisione. In questi ultimi mesi sono stati reclutati modesti elementi e la dirigenza della Società è stata affidata al rag. Racca ed ai signori Allocco, Perlo e Cullino per designazione delle superiori Gerarchie. Questi dirigenti, animati da sana passione sportiva, si ripromettono di migliorare di molto le attuali condizioni del Sodalizio.

Eccezione fatta per qualche giocatore, la maggior parte degli elementi sarà scelta nella gioventù locale; vedremo quindi in maglia rosso-blèu i seguenti calciatori: *Portieri*: Supertino, Bosio e Itavera. *Terzini*: Nada, Mesturino, Marchetti, Perrone II, Michiardi. *Mediani*: Burale II, Abrate, Costa, Bonardo, Liverani e Inverni. *Avanti*: Verrone, Allocco, Operti, Arimondi, Tuninetti, Visconti, Lanzetti, Bergesio, Riccardi e Morino.

Il trio estremo difensivo risulterà probabilmente formato da Supertino, Nada e Mesturino, tre giocatori dalle buone possibilità e regolari. Fra i mediani Burale II, Abrate e un terzo elemento, che la selezione che precede il campionato designerà, potranno fare del reparto la forza migliore della squadra. L'attacco, che in parte conserva gli uomini della passata stagione, attingerà forze nuove da alcuni giovani elementi locali; facilmente i prescelti saranno: Verrone, Allocco, Operti, Arimondi, Tuninetti. Il valoroso ed anziano Allocco sarà il capitano dell'undici.

Il 31 agosto la squadra, in una formazione di ripiego, è scesa in campo contro il Michelin di Torino; il vittorioso primo incontro ha confermato le speranze riposte sui più giovani. Domenica prossima poi avrà inizio il torneo per la disputa della Coppa Conte Galateri, e per il giorno 20 l'U. S. Saviglianese sarà a Torino, contro le riserve della Juventus.

Questi incontri daranno la squadra che disputerà il prossimo campionato. E' nostra convinzione che la squadra s'affacci alla massima e lunga tenzone calcistica con una attrezzatura sufficiente per puntare senza pericoli ad una posizione di centro.

La « Roma » si prepara per il campionato

Fallite le trattative con la squadra ungherese del Ferencvaros, i giallorossi incontreranno sul campo di Testaccio la Pistoiese. La Roma proverà la sua inquadratura al completo, allineando Bernardini al centro della seconda linea e Costantino all'ala destra. Il terzino Bodini III della Cremonese, che è stato conteso dalla Roma, dal Napoli e dal Torino, ha in questi giorni concluso le trattative con la Società della Capitale. E' probabile che domenica, in occasione della partita con la Pistoiese, anche questo nuovo acquisto faccia il suo debutto in maglia giallo-rossa.

Il torneo notturno degli « assi »

G. S. Fiat batte Bocc. Cervo 20-11

Il G. S. Fiat battendo ieri sera la Bocc. Cervo ha conquistato il terzo posto nella classifica finale del torneo notturno degli « assi ». La partita non è stata molto interessante per la netta superiorità dimostrata da Rossi, Ilerione e Minetto su quella perdente Pellegrino, Gallina e Democrito. I vincitori hanno immediatamente segnato, procedendo poi nella marcia regolare del punteggio fino alla fine. Dei vincitori bene tutti; della terna perdente fu quasi infallibile Gallina, non coadiuvato però da Democrito e da Pellegrino, che sono mancati all'attesa del numeroso pubblico di ammiratori. Stasera sempre nel Rocciodromo del Parco Michelotti, alle ore 21, avrà luogo la finalissima fra l'« Amatori Armonia » ed il « G. S. Optica ».

Il Gran Premio delle Nazioni

I motociclisti si allenano a Monza

Varzi compie un giro a 136 Km. di media -- Nazzaro esce di curva ferendosi leggermente.

Milano, 9 notte.

Dal Gran Premio automobilistico a quello motociclistico, si passa quasi senza soluzione di continuità. Un lievissimo rallentamento nell'animazione all'autodromo quasi come a ripigliar fiato dopo la grande competizione di domenica scorsa, e oggi ripresa in grande stile dell'attività.

L'autodromo ha infatti ripreso la caratteristica animazione delle giornate di allenamento. Camions che vanno e vengono, meccanici che si affaticano intorno ai motori, appassionati che si accampano lungo i punti più interessanti del circuito.

Achille Varzi il trionfatore della prova automobilistica, essendo intenzionato di ripetere quest'anno il doppietto dell'anno scorso è sceso in pista con la « Sunbeam 500 » per compiere moltissimi giri. Avendo già provato con la motocicletta nelle pause degli allenamenti automobilistici, Varzi ha potuto spingere abbastanza a fondo e dopo vari giri compiuti in 3'7", 3'5", 3'33" ha fatto registrare un giro in 3'2" equivalente a una media oraria di circa 136 chilometri.

Arcangeli inizierà domani l'allenamento. Oggi intanto ha provato Nuvolari affermandosi ai compagni di squadra Moretti e Zanchetta. Ma gli uomini della « Bianchi » non badavano che alla messa a punto delle macchine e così dicasi per Mario Ghersi che piloterà la Sunbeam 350. Invece Bandini e Mantovani hanno girato abbastanza velocemente sulle « Rudge 500 ». Bandini ha fatto registrare un 3'20".

Non meno attivi sono stati i concorrenti delle minori categorie. Benelli Alberto e Baschieri hanno compiuto giri velocissimi sulle « Benelli 175 » imitati dai numerosi piloti delle « Guzzi 250 », Primi, Cimatti, Moretti, Truzzi e Nazzaro. Nazzaro ha avuto un incidente fortunatamente senza conseguenze: uscito di strada alla curva di raccordo ha compiuto un piccolo salto dal quale si è rialzato con alcune escoriazioni alla mano e al braccio. Verso sera è arrivato all'autodromo il corridore inglese Mellers che correrà con la « New Imperial » nella categoria 350. Si tratta di un avversario temibile per le macchine italiane. La partenza delle categorie 175 e 250 verrà data come di consueto alle ore 10 ed è anticipata a mezzogiorno la partenza delle categorie 350 e 500 di modo che la corsa possa terminare per le ore 14 e gli appassionati abbiano tempo di far ritorno in città per assistere alle altre manifestazioni sportive: la partita di calcio Ambrosiana-Lipsei e il « Saint Leger » a San Siro.

La Coppa « Generale Ferri » per squadre armate della Milizia

Si sono chiuse le iscrizioni per la gara di regolarità per squadre armate di motociclisti della M.V.S.N. appartenenti al I Raggruppamento di CC. NN., della quale già avevamo ampiamente parlato in precedente articolo. Le numerose adesioni che si prevedevano per tale interessamento e difficile gara sono superate. Infatti ben 22 squadre con un totale di 110 partecipanti hanno assicurato l'intervento. Ecco l'elenco:

I Legione «Subauda» (Torino) con 4 squadre; II Legione « Alpina » (Torino) con 1 squadra; III Legione « Subalpina » (Cuneo) con 2 squadre; XI Legione « Monferrato » (Casale) con 1 squadra; XXIV Legione « Carroccio » (Milano) con 4 squadre; XXVIII Legione « Bundaccio » (Vercelli) con 1 squadra; XXXIII Legione « G. Gandolfo » (Imperia) con 1 squadra; XXXIV Legione « Premuda » (Savona) con 3 squadre; XXXVI Legione « C. Colombo » (Genova) con 2 squadre; XXXVIII « V. Alfieri » (Asti) con 2 squadre; LXXXIII Legione « S. Antonino » (Piacenza) con 1 squadra.

Tra i componenti le 22 squadre figurano ufficiali ben noti allo sport motociclistico; essi, senza dubbio, sapranno portare le loro squadre complete al traguardo. Serrata sarà quindi la lotta per la classifica che aggiudica alla 1.a squadra la « Coppa Challenge Generale Ferri », la targa in bronzo offerta da « Milizia Fascista » e 5 medaglie d'oro ai componenti la squadra.

Le motociclette di proprietà dei singoli concorrenti rappresentano tutte le fabbriche note e meno note; sarà interessantissimo constatare il rendimento d'assieme con differenti marche ed il confronto con le pochissime squadre formate di macchine di identica marca. Il difficile percorso, su strade in riattazione, dislivelli, è reso maggiormente gravoso dall'obbligo che ogni concorrente, non ufficiale, ha di portare il moschetto, per due tappe complessive di circa 600 chilometri.

La partenza verrà data a Torino, in località che verrà ulteriormente comunicata, il 13 mattino da Gerarchi della Milizia e del Partito e la 1.a tappa avrà termine a Savona in tale giorno, verso le ore 13. I concorrenti ripartiranno da Savona il mattino del 14 per giungere al traguardo definitivo di Torino, Corso Belgio, dalle ore 13 alle 15.

Con simpatico gesto sportivo l'Unione Cronometristi ha rinunciato ad ogni competenza ed ha delegato il cav. Chiappella quale cronometrista ufficiale della Gara.

ABBONAMENTI STRAORDINARI PER LA CAMPAGNA DA QUALSIASI DECORRENZA

	Italia e Colonie 6 num. settim.	Italia e Colonie Coll'ediz. del lun.	Estero 6 num. settim.	Estero Coll'ediz. del lun.
Giorni 15	3,25	3,70	6,50	7,50
» 30	6,15	7,—	13'—	15,—
» 45	8,90	10,20	19,50	22,50
» 60	11,70	13,30	26,—	30,—
» 75	14,30	16,40	29,50	34,—

A TUTTI GLI ABBONATI domiciliati in Torino, l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. accorderà, fino al 30 Settembre p. v., lo Sconto 20 % sulle Tariffe della Pubblicità Commerciale.

Notizie in fascio

Saluzzo. — Prosegue il torneo di pallone elastico organizzato in occasione delle feste patronali di San Chiaffredo. Ieri i fratelli Rabino di Perno hanno battuto la quadriglia di Bra: Maurizio Merlino per 9 a 5.

Il torneo tennistico di Varazze. — Le gare del torneo di tennis di Varazze, sono finite. Ecco i vincitori delle gare finali: Singolare uomini libera, Coppa « Città di Varazze », Stalder batte Zanelli 6-4, 6-4, 5-7, 6-0. Singolare signore, Coppa « Beppe Croce », vinta dalla Rosaspina sulla Betramini. Doppia uomini: Libera, Rossi, Stalder battono Loewy, Vassallo 6-3, 6-2, 6-2. Doppia mista: vittoria di Rosaspina, Loewy su Stalder, Betramini. Singolare uomini 3.a categ.: Stalder, Rossi rinnovano il successo sconfiggendo Botteri, Citrio per 9-6, 6-4, 6-4, 6-2. Singolare juniore: Stalder batte Ginatta.

Giornata di sport a Varazze. — Domenica 14 a Varazze si correrà il secondo doppio « Giro di Varazze » libero a tutti i tesserati della F.I.D.A.L., su un percorso di circa 5 Km., organizzato dall'U. S. Volatili. Il primo G. P. Varazze, corsa ciclistica libera ai tesserati di quinta categoria, sul percorso: Varazze, Savona, Leano e ritorno (Km. 85), organizzata dalla società ciclistica azzurra di Varazze.

Volata: Tortona batte Acqui. — Sul campo neutro di Vigazzolo si è svolta la partita di finalissima del campionato provinciale di volata. Tortona ha battuto Acqui per 7-1.

Il torneo tennistico di Tortona. — Nelle partite del torneo di tennis per la coppa biennale « Città di Tortona » il Tennis Club Lionjero ha battuto nella finalissima il Tennis Club Tortona per 2 a 1. Arbitri dott. Codevilla e rag. Denari.

Care al pallone a Nizza Monferrato. — Gavello-Cecco hanno battuto Santero-Manzo per 11 a 5. Santero segna i primi 3 giochi. Gavello si riprende e riesce a pareggiare. Santero segna il 4.o gioco. Gavello raggiunge prima gli 8 poi gli 11 giochi.

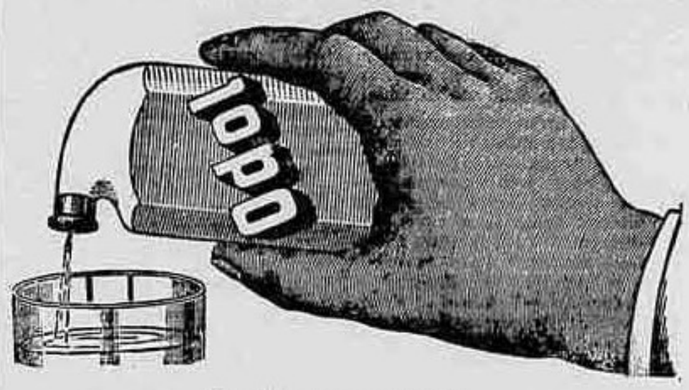
Savona: Legino batte Ardita 1-0. — La partita è terminata colla vittoria dei legineesi i quali ottennero il successo per merito di Grosso che segnò due magistrali goals. La squadra vincente era formata da Rota, Ferro, Musso I, Nervi, Minuto I (cap.), Nervi II, Caccia, Danello, Acclero, Ferrando, Grosso. Arbitro attento Garrone.

Chivassese batte Savoia di Crescentino 4-1. — Dopo il goal del Crescentino segnato su calcio di rigore, i bianco-rossi vanno all'attacco e dopo dieci minuti pareggiano su calcio di rigore tirato da Bertolo III. Nel primo tempo si ha ancora un goal di Depaoli. Nella ripresa al 3.o minuto la Chivassese aumenta il bottino per merito di Gamba. Al 25' Depaoli mette in rete il quarto pallone della giornata. Squadra vincente: Actis III, Paglierini, Colla (cap.), Bertolo IV, Canavero, Rosso, Bertolo III, Ferrero, Gamba, Depaoli, Fiore. Ottimo arbitro Luppi del Michelin di Torino.

U. S. Rondissone-U.S. Chivassese (II) 1-1. — Il primo tempo si chiude a favore del Rondissone che segna imparabilmente. Nella ripresa i chivassesi pervengono al pareggio per merito di Marini.

La Coppa Sartorio a Chivasso. — Domenica prossima, per la terza eliminatoria della Coppa prof. T. Sartorio scenderanno in campo il G. S. Spa di Torino e l'U. S. Saluggese. La suddetta eliminatoria sarà preceduta da un'interessantissima partita amichevole fra le squadre riserve della Chivassese e della Saluggese.

I Campionati Piemontesi di sollevamento pesi, categoria allievi. — Allo S. C. Palatino sono stati dispotati i campionati piemontesi di sollevamento pesi (categoria allievi) con i seguenti risultati: Pesi piuma: 1. Lucini (U. S. Atalanta) p. 175; 2. Vanti Aldo (id.) p. 160; 3. Randi Luigi (id.) p. 140,500. - Pesi leggeri: 1. Corti Carlo (U. S. Atalanta) p. 167,500. - Pesi medi: 1. Frua Piero (S. C. Palatino) p. 137,500. - Pesi massimi: 1. Contum Arturo (U. S. Atalanta) p. 207,500.



La bocca curata

con l'Odol, il classico dentifricio mondiale, non subisce le tristi conseguenze delle fermentazione degli alimenti cioè di quello strato di morte che si distende sulle mucose e sugli smalti. L'Odol penetra in ogni interstizio ed agisce per molte ore, vigilando per la salute e la bellezza dei vostri denti.

CEROTTO BERTELLI

(ARNIKOS)

VINCE DOLORI REUMATICI

DI RENI • DI PETTO • LOMBARI • INTERCOSTALI •

RIFIUTATE LE SOSTITUZIONI

QUASI SEMPRE INEFFICACI SPESSO DANNOSE

N.G.I. AMERICA N.G.I.

Prossime partenze da GENOVA con transatlantici di lusso per il

NORD AMERICA

17 Ottobre
m/s **AVGVSTVS**
32.650 tonn.
il 18 da Napoli - il 20 da Gibilterra

31 Ottobre
s/s **ROMA**
32.600 tonn.
lo stesso giorno da Villefranche (Nizza)
il 1.o Nov. da Napoli - il 3 da Gibilterra

CENTRO AMERICA

SUD AMERICA

8 Ottobre
s/s **DVILIO**
21.500 tonn.
lo stesso giorno da Villefranche (Nizza)
il 9 da Barcellona

24 Ottobre
s/s **GIVLIO CESARE**
22.000 tonn.
lo stesso giorno da Villefranche (Nizza)
il 25 da Barcellona

SUD PACIFICO
8 Ottobre
s/s **COLOMBO**
19.000 tonn.
il 9 da Marsiglia
il 10 da Barcellona - il 12 da Cadice

Si rilasciano biglietti di passaggio semplici o circolari anche per i tratti Mediterranei: GENOVA-NAPOLI-GIBILTERRA BARCELLONA-CADICE

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA -- GENOVA

Uffici ed Agenzie in tutte le principali città in Italia ed all'Estero.

A TORINO - Piazza Castello ang. via Barbaroux 2
Telefoni: 49-085 e 49-114.